

## Per un maggiore uso della bici in Svizzera

La bicicletta ha festeggiato nel 2017 i suoi primi 200 anni di esistenza. Si tratta del mezzo di trasporto ecologico e amico del clima per eccellenza. Inoltre, rispetto all'automobile, permette di ridurre di un fattore dieci l'uso dello spazio urbano. Se si pensa che quasi la metà degli spostamenti in automobile sono inferiori ai 5 km e quasi un terzo inferiori ai 3 km, si può immaginare l'enorme potenziale che potrebbe essere coperto con la bicicletta, a maggior ragione nell'era della bicicletta elettrica.

Pur essendo la bicicletta il mezzo di trasporto ideale, nella realtà quotidiana svizzera si trova ancora confrontato ad uno scarso utilizzo rispetto ad altri paesi. Circa l'8% degli svizzeri dichiara di utilizzare regolarmente la bicicletta, una percentuale piccola confrontata con il 23% della Danimarca o il 36% dell'Olanda. Il successo della bici in Olanda, non è solo legata ai dislivelli ridotti come erroneamente si tende a sostenere, ma è il frutto di un lungo e coerente sostegno prioritario della bicicletta. Una modifica delle abitudini necessita sicuramente del tempo, ma delle scelte politiche improntate ad un aumento di infrastrutture per la bici (piste e vie ciclabili sicure), permetterebbero di accelerare questo cambiamento di mentalità.

Il decreto federale in votazione il 23 settembre va nella giusta direzione e mette le prime basi a livello federale per colmare i ritardi rispetto ad altri paesi europei. Le vie ciclabili come già oggi i sentieri, meritano il loro posto nella costituzione svizzera.

La promozione delle infrastrutture della bici potrà beneficiare della definizione di standard di sicurezza omogenei. Una capillarità maggiore delle vie ciclabili grazie ad una migliore coordinazione a livello federale permetterà di offrire percorsi più continui e quindi di migliorarne la sicurezza. I ciclisti sono purtroppo l'unica categoria di utenti della strada in cui il numero di infortuni a causa di incidenti è in aumento. I ciclisti sono l'elemento più debole nel traffico e per questo necessitano di vie separate. Questa soluzione eviterà così i conflitti con gli automobilisti e con i pedoni. Non da ultimo una maggiore mobilità quotidiana sulla bicicletta permetterà di ridurre le colonne nelle zone urbane e di restituire importanti spazi ai cittadini. Più bici per una mobilità effettivamente ambientalmente più sostenibile e rispettosa del clima.

Invito quindi a votare un chiaro sì al decreto federale sulla bici il 23 settembre.

Matteo Buzzi, presidente del comitato cantonale dei Verdi